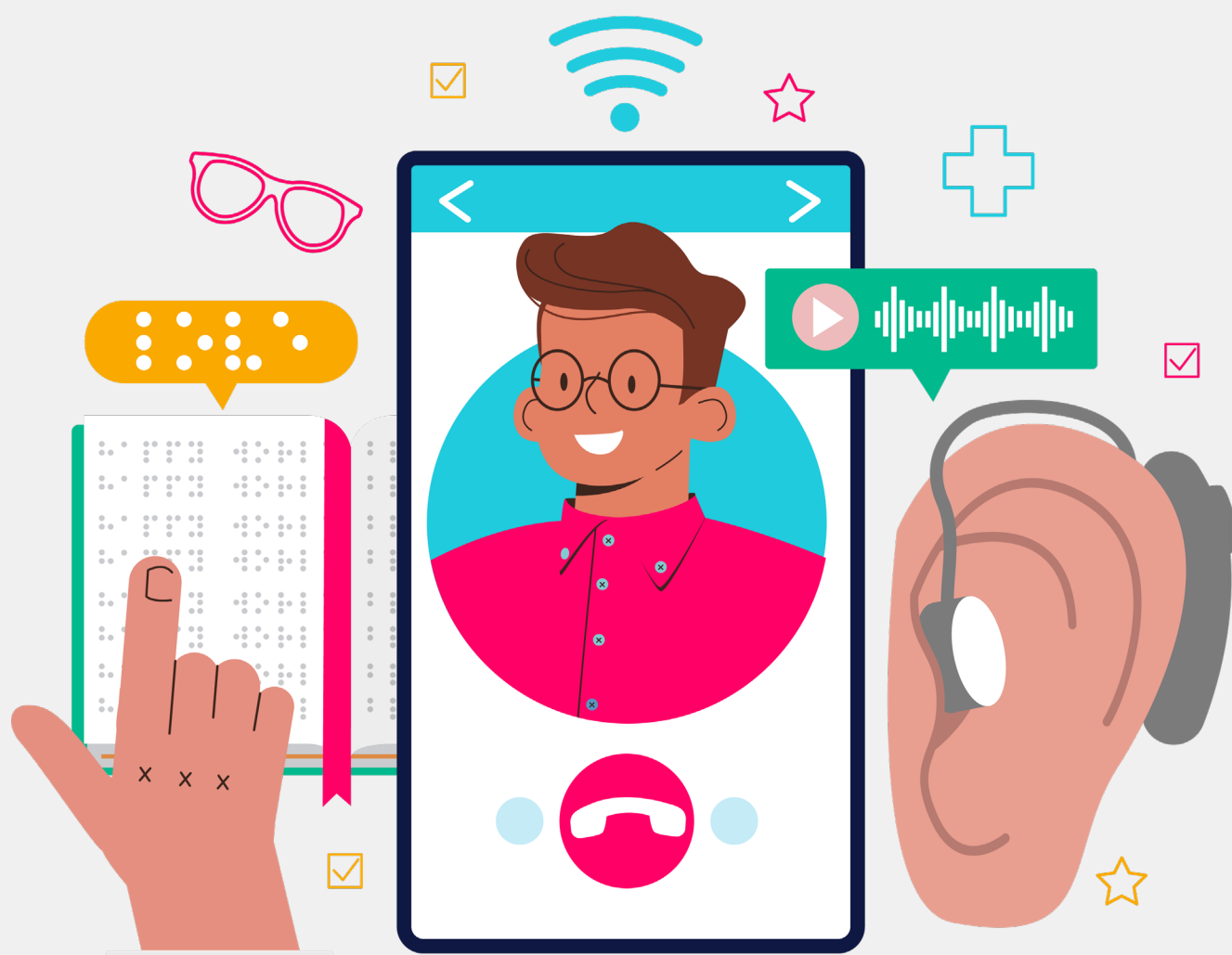




iDEM - Raccomandazioni per aumentare **l'accessibilità** nei **processi democratici**



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



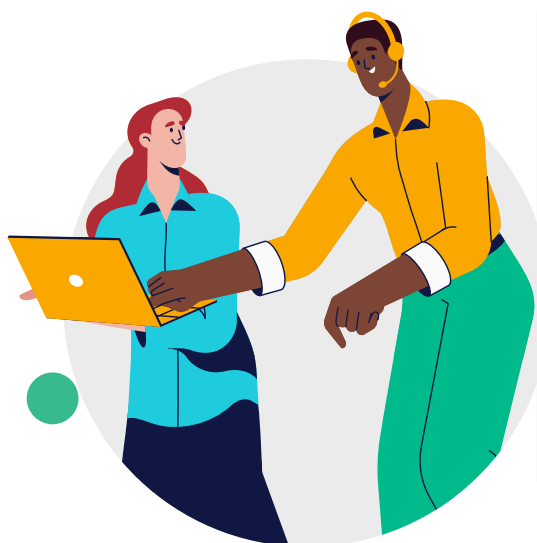
Finanziato
dall'Unione europea

+ Contenuti

Che cos'è iDEM?	3
I motivi alla base di questa guida: attuare l'inclusione	4
Come è stata fatta questa guida	5
Gli ostacoli alla partecipazione individuati dalle esperte e dagli esperti	6
Raccomandazioni	9

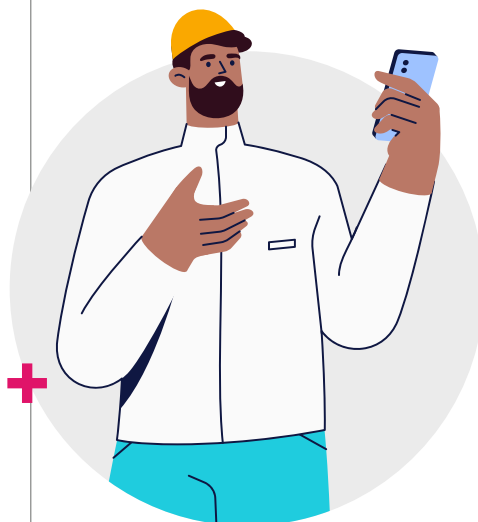
Che cos'è iDEM?

iDEM [acronimo di Innovation and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation] è il nome di un progetto europeo, finanziato dal programma Horizon Europe e costituito da 12 partner europei, coordinati dall'Università Pompeu Fabra di Barcellona, in Spagna. L'obiettivo del progetto è quello di creare **una soluzione tecnologica per ridurre le barriere linguistiche alla partecipazione e alla deliberazione negli spazi democratici**, nonché di **elaborare un modello di intervento che garantisca l'inclusione in tutte le fasi di un processo partecipativo**. La complessità linguistica riscontrata negli spazi politici, nei documenti e nei processi pubblici spesso impedisce alle persone in condizione di vulnerabilità o marginalità di far sentire la propria voce nella società.



Le difficoltà nel comprendere le informazioni provenienti dal mondo istituzionale e l'assenza di formati accessibili dei documenti più importanti rischia di escludere le persone con difficoltà linguistiche, come quelle con disabilità intellettive o con background migratorio che non parlano fluentemente la lingua del paese di destinazione. Questa esclusione riduce la rappresentanza democratica nonché l'efficacia del processo decisionale, poiché non vengono tenuti in considerazione i diversi interessi di cui sono portatrici le persone che devono avere a che fare con le barriere linguistiche.

iDEM sta sviluppando un'app che utilizza **l'intelligenza artificiale e l'elaborazione del linguaggio naturale** per semplificare testi complessi. L'obiettivo è quello di rendere gli spazi deliberativi più accessibili trasformando le informazioni complesse in versioni più facili da leggere e da capire, migliorando così l'inclusione democratica in Europa. Inoltre, per promuovere processi partecipativi accessibili a tutta la cittadinanza, iDEM sta anche conducendo una campagna di sensibilizzazione sull'esclusione causata da barriere linguistiche (come, ad esempio, un linguaggio eccessivamente complesso). Il presente documento fa parte di questa campagna, poiché il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche in questo processo è essenziale per il successo di una democrazia globale degna di questo nome.



I motivi alla base di questa guida: attuare l'inclusione

Il **progetto iDEM** è stato creato per promuovere spazi democratici innovativi e inclusivi per la deliberazione e la partecipazione. Il progetto è rivolto a persone che affrontano barriere linguistiche, e per questo non incluse nei processi democratici. Uno degli obiettivi di iDEM è colmare la mancanza di fiducia tra le pubbliche amministrazioni e la cittadinanza che rappresentano, a sua volta causata dall'esclusione nei processi decisionali.



[L' Agenzia dell'Unione europea per i diritti umani \(2024\)](#)¹ e i rapporti da parte del Comitato sui diritti delle persone con disabilità sulle osservazioni relative alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità in [Spagna \(2019\)](#)², [Germania \(2023\)](#)³, [Francia \(2021\)](#)⁴ e Svezia (2014)⁵ hanno individuato diversi ostacoli alla partecipazione democratica per le persone con disabilità. Tra questi evidenziamo:



registrazione digitale come elettrici o elettori



strutture residenziali in cui vivono



scarsa accessibilità e/o assistenza negli aspetti procedurali della democrazia.



documenti medici che attestino quella che terzi parti considerano la loro "capacità di votare"



iDEM ha creato questa **mini guida rivolta alle pubbliche amministrazioni** che desiderano aumentare l'inclusione e l'accessibilità di tutte le persone nei processi democratici partecipativi e deliberativi. L'obiettivo di questa guida è fornire **indicazioni pratiche in un formato accessibile e concreto.**

¹ European Union Agency for Fundamental Rights. Political participation of people with disabilities – new developments. (2024, September 9). European Union Agency for Fundamental Rights.

² Committee on the Rights of Persons with Disabilities. (2019). Concluding observations on the combined second and third reports of Spain (CRPD/C/ESP/CO/2-3). United Nations.

³ Committee on the Rights of Persons with Disabilities. (2023). Concluding observations on the combined second and third reports of Germany (CRPD/C/DEU/CO/2-3). United Nations.

⁴ Committee on the Rights of Persons with Disabilities (2021). Concluding observations on the initial report of France (CRPD/C/FRA/CO/1). United Nations.

⁵ Committee on the Rights of Persons with Disabilities. (2014). Concluding observations on the initial report of Sweden (CRPD/C/SWE/CO/1). United Nations.

Come è stata fatta questa guida?

Con lo scopo di formulare raccomandazioni adeguate e sostenibili, [sei partner di iDEM](#) hanno intervistato tredici esperte ed esperti che lavorano con diversi gruppi sociali che affrontano ostacoli alla partecipazione e hanno sfiducia nelle rispettive amministrazioni.

Cinque di queste interviste sono state condotte con esperte ed esperti in materia di disabilità (principalmente intellettive), tre con professioniste e professionisti che lavorano con persone con background migratorio, due con organizzazioni che rappresentano le persone anziane e tre con persone che difendono più in generale le persone in condizioni di marginalità (come quelle senza fissa dimora).

Le domande poste alle persone intervistate hanno riguardato i seguenti temi:



Ostacoli alla partecipazione



Discriminazione, stigma, ecc



Fiducia nelle autorità locali



Sostegno ricevuto dalle pubbliche amministrazioni



Ruolo della società civile nel coinvolgere la pubblica amministrazione



Iniziative per promuovere la partecipazione

Per motivi etici e legali presi in considerazione per il progetto di ricerca, le interviste sono state completamente anonimizzate e i nomi delle persone intervistate e delle organizzazioni di appartenenza non sono stati rivelati in questo documento. Le conversazioni non sono state registrate, le risposte parafrasate.

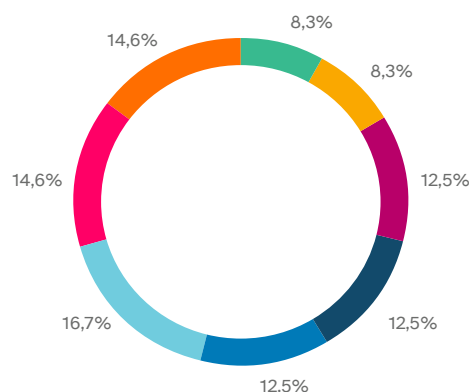


Per motivi di brevità e accessibilità, questa guida fornisce una panoramica dei risultati emersi dalle interviste con le esperte e gli esperti. Ricerche più dettagliate sull'accessibilità delle informazioni e sulle barriere linguistiche sono disponibili nella sezione pubblicazioni del [sito web](#) di iDEM. Abbiamo anche condotto interviste con esperte ed esperti in vari campi e auto-rappresentanti di diverse comunità, disponibili nella sezione [interviste](#) del nostro sito web. Gli ostacoli alla partecipazione identificati in questo documento variano anche tra gli spazi digitali e quelli fisici; ulteriori informazioni sull'inaccessibilità digitale sono disponibili in questo rapporto dell'EDF [Access Denied: The \(in\)accessibility of European Political Party websites](#)". Materiale sulla non accessibilità al voto fisico è disponibile anche in [Unequal voting: persons with disabilities face barriers during EU elections](#) (EDF, 2024).

Gli ostacoli alla partecipazione individuati dalle esperte e dagli esperti

La presente guida illustra le ragioni fornite dalle persone intervistate per spiegare gli ostacoli alla partecipazione democratica. Nella maggior parte dei casi, le barriere all'accessibilità possono influire su alcune o su tutte le comunità precedentemente menzionate, motivo per cui la guida non fa distinzione tra i gruppi. L'accessibilità è una questione universale e deve essere affrontata in modo olistico.

Le risposte fornite durante le interviste sono state classificate in otto principali categorie individuate dai gruppi rappresentati e riportate nel grafico sottostante. Per semplificare i risultati, il grafico utilizza una terminologia comune che racchiude gli ostacoli descritti.



- + Sfiducia nelle pubbliche amministrazioni **16.7%**
- + Scarsa comprensione dell'informazione sulle questioni pubbliche e le procedure amministrative **8.3%**
- + Intersezionalità delle condizioni che portano all'esclusione dai processi democratici **14.6%**
- + Scarse competenze tecnologiche **8.3%**
- + Insufficiente rappresentanza **12.5%**
- + Barriere linguistiche o comunicative **12.5%**
- + Scarsa accessibilità agli spazi pubblici e ai processi partecipativi **14.6%**
- + Discriminazione **12.5%**



Intersezionalità delle condizioni che portano all'esclusione dai processi democratici

L'intersezionalità si riferisce ai modi in cui diversi aspetti dell'identità di una persona possono esporla a molteplici forme sovrapposte di discriminazione ed esclusione. Le interviste hanno evidenziato una serie di situazioni convergenti da considerare nella creazione di spazi democratici, digitali e fisici, accessibili:

+ Ostacoli pratici ed economici

- + Responsabilità di cura: alcune persone non possono partecipare a causa delle necessità di cura di minori o persone anziane. Nel caso degli operatori e operatrici sanitarie, la loro disponibilità può influire anche sulle persone che assistono.
- + Limiti di tempo: il lavoro, gli obblighi familiari o le responsabilità di assistenza non consentono a molte persone di partecipare a processi con orari prestabiliti.
- + Esclusione basata sulla classe sociale: i vincoli finanziari o l'accesso limitato ai servizi escludono molte persone dalla partecipazione a determinati processi.

+ Accessibilità fisica e digitale

- + Sfide legate alla mobilità: i luoghi non sono sempre accessibili. Ciò non riguarda solo le persone con disabilità, ma anche quelle che utilizzano dispositivi di supporto alla mobilità come le persone che portano passeggini, le anziane e gli anziani o coloro che necessitano di ausili temporanei per la mobilità (stampelle).
- + Siti web mal progettati: alcuni siti ufficiali non sono facili da usare per chi ha difficoltà linguistiche o disabilità cognitive o intellettuali.

- + Competenze digitali o accesso limitato: molti processi online presuppongono un livello di competenze digitali irrealistico per molte persone.
- + Funzionalità di accessibilità standardizzate: le misure di accessibilità standard spesso non soddisfano le esigenze di tutte e tutti.

+ **Comunicazione e lingua**

- + Lingua ufficiale complessa: moduli e documenti possono essere difficili da comprendere.
- + Barriere linguistiche: non tutte le persone hanno lo stesso livello di comprensione linguistica. Le persone con background migratorio, ad esempio, stanno imparando una nuova lingua.

+ **Barriere sociali e sistemiche**

- + Persone senza fissa dimora: senza un alloggio stabile, è difficile accedere ai servizi o alle informazioni.
- + Malattie croniche o differenze cognitive: i processi partecipativi online e offline sono spesso inaccessibili per le persone con esigenze sanitarie e cognitive.
- + Sistemi amministrativi: processi complessi possono ostacolare la partecipazione.
- + Dimensioni di genere: le donne spesso si assumono la responsabilità di cura. Inoltre, le persone di genere non binario e transgender possono sentirsi insicure o indesiderate negli spazi con le autorità governative.



Mancanza di accessibilità negli spazi pubblici e nei processi partecipativi

Le barriere all'accessibilità possono variare da difetti di progettazione a problemi più complessi legati alla tecnologia, alla comunicazione o alle infrastrutture. Esse riguardano tutti i settori della popolazione e devono essere affrontate in modo olistico.

- + **Una segnaletica inadeguata e una progettazione non universale ostacolano l'accesso generale alla partecipazione fisica e digitale.**
- + **Processi lunghi:**
 - + Possono portare alla perdita di interesse da parte delle e dei partecipanti, in particolare quelli con disabilità cognitive.
 - + Possono richiedere un investimento finanziario e personale significativo da parte delle e dei partecipanti (necessità di assistenza personale, mancanza di tempo per altre attività, ecc.)
- + **Le informazioni fornite online e offline mancano di accessibilità cognitiva, rendendone difficile la comprensione o l'utilizzo da parte di alcune persone.**
- + **Layout dei siti web mal strutturati.**



Le barriere linguistiche o comunicative

Causate da una **terminologia complessa**, da sistemi inaccessibili o da sistemi bottom-up inefficaci nei processi decisionali **impediscono** a molti di esprimere le proprie esigenze. Queste difficoltà sono accentuate da **competenze tecnologiche limitate**.



Competenze tecnologiche limitate

Alcune persone incontrano barriere fisiche, sensoriali o cognitive che limitano la loro capacità di partecipare a questi processi, quando si svolgono online.



La comprensione limitata delle informazioni relative alle questioni pubbliche e ai processi amministrativi

Rende difficile per le persone non solo partecipare alla vita politica, ma anche svolgere compiti amministrativi basilari e necessari. La **burocrazia** è lunga e complicata e spesso porta a stanchezza o frustrazione.



La rappresentanza insufficiente

Provoca sentimenti di **alienazione**, **abbandono**, **mancanza di motivazione a partecipare** o un **senso di insicurezza** per quanto riguarda determinate procedure. Nel caso delle persone con disabilità intellettive, la rappresentanza insufficiente è stata vista come causa della loro stigmatizzazione.



La discriminazione

Causata dalla **rappresentanza insufficiente** o dalla **rappresentazione errata** da parte delle autorità pubbliche e dall'esclusione dalla vita sociale porta alla **stigmatizzazione** e alla **stereotipizzazione** di molte persone delle comunità citate nella guida. Crea, inoltre, un senso di **alienazione**, che si traduce in una **mancanza di motivazione** a partecipare alla vita sociale e politica. Ciò si traduce anche nella creazione o nel perpetuarsi di una **sistematica esclusione** dalla partecipazione alla vita politica attraverso misure e politiche inadeguate.



Sfiducia nelle pubbliche amministrazioni

La sfiducia nelle pubbliche amministrazioni è sia un ostacolo alla partecipazione deliberativa sia il risultato di altre barriere che impediscono l'integrazione nella vita pubblica e democratica. Le persone che provano sfiducia nei confronti delle loro istituzioni la vivono a causa di esperienze come quelle descritte di seguito. Tuttavia, si tratta di un ostacolo che può essere superato attraverso approcci trasversali incentrati sul benessere della popolazione.

- + Le persone senza fissa dimora hanno fatto riferimento a politiche ostili, come sanzioni o progettazione volutamente escludente dagli spazi pubblici. Allo stesso modo, molte persone con background migratorio si sentono insicure e diffidenti nei confronti degli enti governativi o dei processi in cui sono coinvolti a causa delle attuali politiche in materia di regolarizzazione o espulsione.
- + La percezione della mancanza di comprensione da parte degli enti governativi delle esigenze delle persone in situazioni di emarginazione politica.
- + Esperienze negative passate.

Raccomandazioni

Tutte le persone intervistate hanno proposto soluzioni alla mancanza di accessibilità e inclusione dei processi democratici. La maggior parte ha identificato le iniziative locali esistenti come un passo avanti positivo, ma ha riconosciuto la necessità di andare oltre. Questa guida fornisce una selezione di esempi, documenti e servizi che sono stati identificati dal consorzio iDEM come buone prassi. Esistono molte altre iniziative come queste e ne riportiamo solo alcune d'ispirazione alle pubbliche amministrazioni che intendono migliorare l'accessibilità e l'inclusione nei propri processi e spazi pubblici.

+ Raccomandazioni relative all'impatto dell'intersezionalità

- + **Analizzare quali misure specifiche di accessibilità potrebbero essere attuate attraverso un approccio olistico che includa una prospettiva intersezionale.**
 - + Maggiori informazioni sulla [previsione irlandese di essere accompagnati](#) durante il voto.
 - + Si può fare riferimento alla [Guida all'accessibilità per le elezioni europee del 2024](#) della Spagna.
- + **Aumentare la rappresentanza delle persone con diverse esigenze di assistenza negli spazi pubblici e nelle amministrazioni.**
- + **Migliorare la qualità della sensibilizzazione e dell'educazione della cittadinanza.**
 - + Lasciati ispirare dai [materiali divulgativi](#) disponibili sul portale della trasparenza dell'Amministrazione generale dello Stato spagnolo.

+ Raccomandazioni relative all'accessibilità

- + **Attuare politiche che garantiscano l'accessibilità universale negli spazi pubblici digitali e fisici.**
 - + MSi possono imparare pratiche sull'accessibilità nel [Campus online AccessibleEU](#).
 - + Puoi trovare risorse e pratiche su [AccessibleEU](#).
- + **Assumere professionisti e professionisti dell'assistenza per promuovere la vita indipendente.**
 - + Puoi trovare le raccomandazioni della Commissione europea per gli Stati membri nella [Guidance on Independent Living for People with Disabilities](#).
 - + Puoi trovare ispirazione nel canale YouTube spagnolo di CEAPAT sui [prodotti di assistenza per un vita indipendente](#).

+ Raccomandazioni relative all'accessibilità linguistica, all'informazione e ai processi amministrativi

- + **Sviluppare e utilizzare metodi e sistemi di comunicazione accessibili da parte delle pubbliche amministrazioni.**
 - + Puoi fare riferimento alle [pubblicazioni dell'OCSE](#) per una comunicazione pubblica accessibile e inclusiva.
 - + Puoi lasciarti ispirare dall'amministrazione comunale di Schaerbeek (quartiere di Bruxelles) e dalla sua [opzione di linguaggio semplificato sul proprio sito web](#).
 - + Puoi far riferimento alle [linee guida dell'UE](#) sul linguaggio facile da leggere e da capire (Easy-to-read).
- + **Progettare procedure facili da comprendere e che utilizzano l'intelligenza artificiale per democratizzare le informazioni.**

+ Raccomandazioni relative alla sfiducia

- + **Migliorare l'inclusione nella cultura, nel tempo libero e nel mercato del lavoro.**
 - + Puoi promuovere il turismo accessibile nella tua città o piccolo comune come nel caso di ["Accessible Madrid"](#).
 - + Puoi lasciarti ispirare dalle [spiagge accessibili della Comunità Valenciana](#) e della [città di Barcellona](#), in Spagna.
- + **Programmi di sensibilizzazione.**
 - + Focus Ireland ha lanciato la [campagna "Voter registration Drive"](#) nel 2024 con lo scopo di aumentare l'iscrizione alle elettorali delle persone senza fissa dimora.

+ Raccomandazioni per affrontare la discriminazione

- + **Migliorare gli spazi partecipativi in cui le persone si sentono al sicuro.**
- + Puoi fare riferimento al [Toolkit for Equality: The Local Level](#), del Centro di formazione e ricerca per i diritti umani e la democrazia (ETC) di Graz
- + **Fornire servizi di assistenza integrati.**
- + Puoi trovare ispirazione dall'[Ufficio per la non discriminazione](#) del Comune di Barcellona.

+ Raccomandazioni per affrontare la rappresentanza insufficiente

- + **Creare e stimolare meccanismi di rappresentanza.**
 - + Puoi istituire consigli dei migranti come il [Consiglio municipale per l'immigrazione di Barcellona](#).
 - + Puoi promuovere piattaforme pubbliche di partecipazione delle cittadine e cittadini come [Decide Madrid](#).
 - + Puoi trovare pratiche del [Municipal Innovations in Immigrant Integration](#) (USA).
 - + Puoi istituire consigli comunitari come il [Consiglio degli anziani di Lisbona](#) e il [Consiglio degli anziani di Copenaghen](#).





CIBER
VOLUNTARIOS.org

capito

mac

upf. Universitat
Pompeu Fabra
Barcelona

nexus inspire

Plena
inclusión
Madrid

UNIVERSITY OF LEEDS

ANFFAS
NAZIONALE

act:onaïd
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—

Ajuntament
de Barcelona

SINDICATURA
DE GREUGES
DE BARCELONA

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



© Consorcio iDEM, 2025

 Finanziato
dall'Unione europea